

Il folle assassino di Genova interrogato dagli inquirenti

«Ho ucciso il ragazzo perché avevo paura che la folla mi picchiasse»

«C'era tanta gente che gridava...» - Le condizioni del pensionato sono migliorate - L'allucinante sequenza degli avvenimenti - La donna è morta precipitando dalla finestra dopo essere stata colpita a fucilate: caduta nel tentativo di difendersi o spinta dall'omicida? - La madre del giovane colta da collasso

DALLA REDAZIONE

GENOVA 5 settembre. Una folle assorda quasi che birra di troppo e il terrore della solitudine sono all'origine della agghiacciante tragedia di Genova. Un pensionato di 82 anni ha ucciso un affilicatore sessantatreenne e un ragazzo di quindici anni correndo in aiuto della donna ha ferito gravemente un passante ha resistito per ore all'assedio della polizia e poi ha rivoltato l'arma (un fucile da cacciatori) contro se stesso ricuendosi in fin di vita.

temore si lancia verso il balcone il Bulfini spara ancora e qualche istante dopo l'indiana spiora precipita nel vuoto. Non si sa ancora se sia caduta si sia lanciata a proposito nel tentativo di salvarsi o se a spingerla sia stato un uomo o fuoco da e stata comunque provocata dal tragico volo.

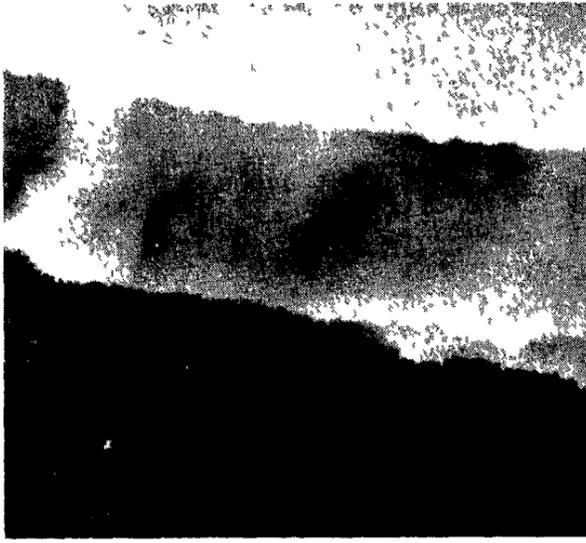


Sconvolto dalle fiamme l'Argentario, incendi nel Livornese

Bruciano i boschi della Toscana: la speculazione avrà mano libera?

La zona più colpita è il Grossetano - Incendi anche in provincia di Napoli

FIRENZE 5 settembre. Nel breve volgere di 27 ore alcune migliaia di ettari di bosco sono stati distrutti dalle fiamme in diverse località della Toscana. La guerra al fuoco è in pieno svolgimento. Mentre stiamo scrivendo centinaia di vigili del fuoco di militari di guardie forestali di volontari un vero e proprio piccolo esercito non dotato certo dei mezzi necessari per fronteggiare la situazione — sono impegnati per far fronte agli incendi.



NAPOLI — il fuoco brucia sterpi e bassa vegetazione sulle falde del Vesuvio

I genitori. Quando il dottor Molinari vice capo della Mobile va a informarli insieme a due carabinieri sembrano non curarsi e chiedono se il ragazzo ha fatto qualcosa di male soltanto il cane un lupo che risponde al nome di Fox qualcosa di niente. Il ragazzo è subito abbassato e si sottomette all'animale è solo spaventato dagli spari ma a questo punto il vice capo del mobile si mette inaspettatamente a piangere e la verità si fa allora strada mentre la madre di Massimo si accascia colpita da un collasso.

Sul posto si trovano già alcune squadre di vigili del fuoco di Grosseto. A sera è partito da Porto S. Stefano uno speciale natante che trasporterà a (annuiti un gruppo di incursori della Marina militare giunti apposta da La Spezia specializzati in questo tipo di operazioni).

Tavarnelle Vescoie San Pelicciolo San Polo Botola ed in alcuni punti della periferia (cittadina) dopo che le fiamme avevano ucciso in alcune zone alcune centinaia di ettari di bosco e sottobosco.

Scoperta una fornace del IV secolo a.C. a Taranto. Una fornace per la fusione dei metalli con residui di piombo e bronzo fusi — che risale probabilmente ai quattro secoli avanti Cristo — è stata scoperta vicino alla località Fori Livornesi a metà strada fra gli abitati di Pulsano e Lepora nei pressi di Taranto.

Arezzo: «giallo» per mezza giornata alla tradizionale «giostra»

Volevano vino e salsicce al posto del «saraceno»

I cadaveri trovati in un fossato

Una coppia di baresi uccisi a fucilate alla periferia di Mantova

MANTOVA 5 settembre

I cadaveri di un giovane e di una donna entrambi dell'apparente età di 30-35 anni sono stati trovati questa sera in un fossato alla periferia della città di Mantova. La morte risalirebbe alle prime ore di stamani e sarebbe stata provocata da colpi di arma da fuoco probabilmente di una caccia.

Due cacciatori impallinati nel Bolognese

BOLOGNA 5 settembre. Due incidenti di caccia senza gravi conseguenze ma che si sono svolti con modalità analoghe sono stati registrati questa mattina al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio.

Uno scherzo goliardico ha rischiato di lasciare delusi i 25 mila spettatori della festa. Ma il fantoccio è stato ritrovato a tutto sé è svolto regolarmente. Ha vinto la contrada di Porta Santo Stefano.

DALL'INVIATO

AREZZO 5 settembre. «Giallo» alla XVII edizione della «Giostra del Saraceno», svoltasi questo pomeriggio alla presenza di oltre ventimila persone, nell'incantevole anfiteatro della trecentesca piazza Grande di Arezzo.

La lama di difesa di questo simulacro è rappresentata da un pesante scudo di ferro a cui è attaccato all'estremo un grosso peso) che ruota verticalmente su un asse. Il cavaliere dopo che questi ha colpito con la lancia lo scudo e che può provocare il «buratto» che si scontra con la lancia.

Al posto del fantoccio di legno c'era una lettera. Il sorvegliante del fantoccio di legno è stato ucciso da un colpo di pistola che ha avuto una brutta sorpresa. Il «Buratto», che pesa oltre tre quintali non era più al suo posto. Lo avevano smontato dalla piattaforma di ferro su cui poggiava e sfilato dal perno su cui girava pesantemente trattenuto da molle poderose.

Ma gli organizzatori non hanno avuto un'ottima notizia. Il fantoccio di legno non ha potuto recitare il suo testo. Gli autori di questo insolito atto un gruppo di studenti di Arezzo, che in cambio del «Buratto» chiedevano due damigiane di vino e venti chili di salsicce. Lo scudo è stato ritrovato aver luogo alle 13 in piazza Guido Monaco.

Ma gli organizzatori non hanno avuto un'ottima notizia. Il fantoccio di legno non ha potuto recitare il suo testo. Gli autori di questo insolito atto un gruppo di studenti di Arezzo, che in cambio del «Buratto» chiedevano due damigiane di vino e venti chili di salsicce.

Questo punto è sorta una complicazione. Gli otto cavalieri dei quattro quartieri aretini (Porta S. Andrea, Porta S. Croce, Porta del Fuoco e Porta Santo Stefano) sono insorti minacciando di disertare la giostra se non venivano ritrattato il fantoccio di legno. In quanto le molle servono a frenare il giro su se stesso che compie dopo essere stato colpito dai cavalletti erano indurite dalla azione del tempo.

Carlo Degl'Innocenti

Nave medioevale sul fondo del mare al largo di Spalato

SPALATO 5 settembre. Un gruppo di «subacquei» di Spalato ha localizzato in mare alla profondità di 75 metri una imbarcazione risalente al Medio Evo. Buona parte dell'imbarcazione è coperta da fanghiglia ma da una prima ricognizione sulla parte scoperta sembra si tratti di una nave lunga 35 metri, larga sei e alta quattro metri. Si sta verificando se sono autori.

I pirati dell'edilizia sono passati all'attacco

Distruzioni per 19 miliardi

La situazione degli incendi dei boschi in molte regioni italiane è ancora drammatica. Per quanto riguarda la Campania ha permesso per il pericolo può dirsi tutto al contrario che superato i vigili del fuoco i volontari e i soldati devono superare le difficoltà di accedere ai boschi e al sottobosco per tentare di bloccare il dilagare delle fiamme.

montagna per l'Italia centrale e Carpegna centro del alto Appennino pesarese si è ben guardato proprio per gli incendi dei boschi di mettere sotto accusa i veri responsabili di questa ennesima sciagura nazionale il ministro per il Mezzogiorno che in alcuni casi «può essersi trattato di incendi dolosi in presenza di alcune profezie di diversa utilizzazione del terreno».

Lo stesso ministro ha poi trascritto un quadro allucinante della situazione. Un quadro che avrebbe potuto offrire davvero un'immagine per un discorso ben più preciso e severo.

Ogni anno — ha ricordato il ministro — il fuoco distrugge o danneggia «perfechi» che si stimano tra i 2 e 10 mila ettari di terreno nell'ultimo decennio si sono avuti 30 mila incendi dolosi che hanno costato circa 100 mila ettari di terreno e 100 mila ettari di terreno.

Ora è chiaro che molti degli incendi di questi giorni non sono altro che una ulteriore conseguenza di questo terrore e propria campagna di lottizzazione in alcune zone del sud, in particolare in Puglia e Lucania esperti della quale compiranno per abbattere i serpianti nei prossimi giorni.

2 ore di paura

Tutto ha avuto inizio alle 20.45 quando il Bulfini ha sparato con la propria doppietta all'anima affacciata verso il mare. Poi null'altro di due ore e mezza migliaia di persone hanno vissuto in un crescendo di terrore gli spari del uomo cui tutto intorno che tirava su tutti o su tutto servendosi del fucile e di una pistola (anche se poi si è scoperto che in pistola era in realtà una scaccia (cane) il cane di un ambasciatore e della polizia i colpi secchi dei cacciatori lacrimogeni l'aria della follia ha angosciato di quanti temevano che insieme ai Bulfini vi fossero degli ostaggi).

Sabato sera il Bulfini rientra a casa per la terza volta. La tavola apparecchiata «Non si mangia sera?». La Gatti risponde con un manto di spalle. «Non ho tempo devo uscire». Il pensionato stringe allora la donna per i polsi gridandole di «non fare la ragazzina di 84 anni. I affilicatore comincia a urlare e nella mente dell'uomo scatta l'improvvisamente la «follia» imbianca la doppietta e spara affilicatore ferita al

Quando il dottor Molinari vice capo della Mobile va a informarli insieme a due carabinieri sembrano non curarsi e chiedono se il ragazzo ha fatto qualcosa di male soltanto il cane un lupo che risponde al nome di Fox qualcosa di niente. Il ragazzo è subito abbassato e si sottomette all'animale è solo spaventato dagli spari ma a questo punto il vice capo del mobile si mette inaspettatamente a piangere e la verità si fa allora strada mentre la madre di Massimo si accascia colpita da un collasso.

Oggi le condizioni dell'assassino che questa notte sembrava ormai finito sono leggermente migliorate tanto che ha potuto essere interrogato per un'ora e mezza dal sostituto procuratore della repubblica dott. Molinari, uomo e tornato lucido tranquillo qualcuno gli ha chiesto «ha ucciso la donna ma perché anche il ragazzo?». «Non lo so — ha risposto — ero solo e avevo paura e era tutta quella gente che urlava e avevo paura che volessero picchiarmi».

Un nuovo attentato innescando 400 ettari di terra. Ma il fucile Amata i danni sono incalcolabili.

Un nuovo attentato innescando 400 ettari di terra. Ma il fucile Amata i danni sono incalcolabili.

2 ore di paura

Tutto ha avuto inizio alle 20.45 quando il Bulfini ha sparato con la propria doppietta all'anima affacciata verso il mare. Poi null'altro di due ore e mezza migliaia di persone hanno vissuto in un crescendo di terrore gli spari del uomo cui tutto intorno che tirava su tutti o su tutto servendosi del fucile e di una pistola (anche se poi si è scoperto che in pistola era in realtà una scaccia (cane) il cane di un ambasciatore e della polizia i colpi secchi dei cacciatori lacrimogeni l'aria della follia ha angosciato di quanti temevano che insieme ai Bulfini vi fossero degli ostaggi).

Sabato sera il Bulfini rientra a casa per la terza volta. La tavola apparecchiata «Non si mangia sera?». La Gatti risponde con un manto di spalle. «Non ho tempo devo uscire». Il pensionato stringe allora la donna per i polsi gridandole di «non fare la ragazzina di 84 anni. I affilicatore comincia a urlare e nella mente dell'uomo scatta l'improvvisamente la «follia» imbianca la doppietta e spara affilicatore ferita al

Quando il dottor Molinari vice capo della Mobile va a informarli insieme a due carabinieri sembrano non curarsi e chiedono se il ragazzo ha fatto qualcosa di male soltanto il cane un lupo che risponde al nome di Fox qualcosa di niente. Il ragazzo è subito abbassato e si sottomette all'animale è solo spaventato dagli spari ma a questo punto il vice capo del mobile si mette inaspettatamente a piangere e la verità si fa allora strada mentre la madre di Massimo si accascia colpita da un collasso.

Oggi le condizioni dell'assassino che questa notte sembrava ormai finito sono leggermente migliorate tanto che ha potuto essere interrogato per un'ora e mezza dal sostituto procuratore della repubblica dott. Molinari, uomo e tornato lucido tranquillo qualcuno gli ha chiesto «ha ucciso la donna ma perché anche il ragazzo?». «Non lo so — ha risposto — ero solo e avevo paura e era tutta quella gente che urlava e avevo paura che volessero picchiarmi».

Un nuovo attentato innescando 400 ettari di terra. Ma il fucile Amata i danni sono incalcolabili.

Un nuovo attentato innescando 400 ettari di terra. Ma il fucile Amata i danni sono incalcolabili.